



sedie p  
l'autore



# Sedie d'autore

*a cura di*

Anna Maria Ruta

Palermo, 24 maggio - 17 giugno 2000

## Sedie d'autore

mostra a cura di Anna Maria Ruta  
dal 24 maggio al 17 giugno 2000

Corimbo Loft

90139 Palermo, via Principe di Belmonte, 12

Tel. 091.589426 Fax 091.581108

*Inaugurazione:* mercoledì 24 maggio 2000, ore 18.30

*Orario visite:* feriali ore 9.00-13.00; 16.00-20.00; lunedì 16.00-20.00

*Un grazie per la realizzazione della mostra, a:*



Assessorato al Turismo e

Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Palermo

*In copertina:* Sedia di Pablo Picasso (Parigi, Museo Picasso)

*Realizzazione:* Studio grafico Pietro Lupo, [www.quickscily.com](http://www.quickscily.com) - Palermo

*Fotografie:* Giuseppe Cappellani, Lino Costa, Totò Le Moli, Sandro Scalia

*Stampa:* Grafiche Renna srl - Palermo



## Sedie tra funzione e finzione

*“Amo le sedie giapponesi  
perchè non sono fatte per sedersi”.*

OSCAR WILDE

La sedia è una micro-architettura, difficile da progettare, un'unità minimale, “supporto del corpo umano” (G. C. Argan), sua compagna discreta nelle varie ore del giorno, che richiede ingegno, accortezza, senso dell'equilibrio, estro nell'invenzione. Non stupisce che “ancora oggi architetti e designers ne continuano a progettare” (F. Cusenza) e che ripercorrendo la storia dell'arredamento se ne possano ritrovare di tutte le forme e di tutte le qualità materiche.

Pesante, fragile, comoda, respingente è quasi impossibile ripensarne la struttura complessiva inequivocabilmente legata alla sua funzione, mentre sono stimolanti le sue varianti, le manipolazioni, le aggiunte, i diversi punti di vista da cui la si può guardare e interpretare. Emblema di stasi e di riposo, può nello stesso tempo essere molla per l'azione e leva per il volo, prodotto funzionale e oggetto artistico, pittura, scultura, installazione.

Chi cominciò a pensare alla sedia come elemento su cui esercitare le proprie tensioni e abilità creative collocandola a metà tra funzionalità, artigianato e arte, fu l'avanguardia con i futuristi in testa. Al lavoro di scalpello dell'artigiano i futuristi sostituiscono il colore, l'istinto ludico, che punta a continue variazioni in una fantasmagoria inventiva sempre rinnovatasi, opposta alla standardizzazione e alle serialità del mercato, e che coniuga in perfetta simbiosi esercizio fantastico e ricerca razionale. Una sedia si può caricare di elementi eterogenei, di curiose aggiunte, si può dipingere, si può totalmente innovare nella struttura, potenziandone la funzione o annullandola del tutto per mirare solo all'*unicum* artistico.

Gli intarsi, i decori, le preziosità delle sedie liberty e déco, nella loro rarefatta leggerezza ed elegante sottigliezza, erano apparsi scarsamente funzionali. Le sedie futuriste di Balla, di Depero, di Prampolini, di Rizzo, ovunque collocabili, nella loro pur ridotta comodità, nella loro festosa e luminosa immagine, pronte a dinamizzarsi e a dinamizzare l'ambiente e a stimolare l'attività di chi le usa, rinunciano alla preziosità e alla alta qualità dei materiali (niente velluti, pelli, passamanerie, tappezzerie, legni pregiati) in favore di una loro personalizzazione e di una veste artistica. E il materiale povero risponde anche all'atteggiamento pauperistico assunto contro la società opulenta e borghese.

La sedia futurista viene liberata dai simboli legati all'idea di ricchezza, sicurezza, abitudine, ufficialità, mondanità e talora potere, viene erosa della sua connotazione di comodità, sonnolenza, tedio e viene affidata solo alla fantasia e al colore, tanto colore, che diventa elemento dell'intercambiabilità e della varietà di sedie diverse nello stesso ambiente, pezzi unici, facilmente spostabili e accoppiabili, in quella direzione dell'*abitare svelto* che rifiuta l'immobile abbandono. Alla vita contemplativa si sostituisce la vita attiva. A metà tra pezzi di scultura, supporti pittorici ed elementi d'arredamento queste sedie potenziano lo studio della linea, del movimento, del ritmo plastico, dell'effetto cromatico: addirittura si antropomorfizzano trasformandosi in bambini o in animali fiabeschi stilizzati, (quando sono destinate ad un pubblico infantile), per dar vita ad un habitat bizzarro sì, ma soprattutto figurativamente corrispondente, come una sorta di specchio lucido, all'immaginazione dei fruitori, che vogliono vivere in osmosi con gli oggetti che li circondano, elementi utili ed insieme evocazioni fantasmatiche.

L'idea dell'animazione e dell'antropomorfizzazione di mobili ed oggetti, nelle avanguardie, è uno dei percorsi più poetici assunti dal loro immaginario: una vita magica e allucinata insieme si insinua nelle cose sostanziandole di aspetti surreali e onirici, che in certi casi infondono perfino sensazioni di inquietudine e assumono risvolti grotteschi. Marinetti, Jonesco e tanto altro teatro sperimentale vogliono le sedie protagoniste sulle scene, le animano, le fanno agitare e vivere di loro vita, le trasformano in sedie totem, protettori dell'ambiente domestico. Marinetti, in particola-

re, sottolinea gli aspetti impressionanti e pieni di misteriose suggestioni che i mobili in genere e in special modo le sedie assumono, in una stanza, dove sono assenti gli esseri umani, senza i quali peraltro non sarebbero: qui le sedie acquistano una strana vita fantastica, che viene percepita solo dalle persone sensibili e immaginative.

Ecco, allora, da dove nasce l'idea di questa mostra "Sedie d'autore": la sedia oggetto d'arte, affidata agli artisti, non solo agli architetti e ai designers, la sedia elemento capace di stimolare nuove possibilità inventive. La Bauhaus, Rietveld, Picasso, Miró, Gio Ponti, Mendini, Kosuth, per citare solo alcuni nomi di famosi inventori di sedie, ne hanno fatto oggetto delle loro creazioni spesso con risultati sorprendenti. Per questa mostra ne sono state inventate tante: alcune ardite, insolite, eccitanti, altre più composte, più tradizionali, sulle quali l'artista ha lavorato utilizzando materiali intriganti, terracotta, mosaico, cartapesta, panno, coda di topo, gesso, plastica e tant'altro. Ne ha fatte a forma di ragno, ha pensato al sedile congegnandolo con tante palme di mano unite l'una all'altra, ha usato bottiglie di plastica, ha pensato alla "malincosedia", alla "seggiotropica", alla sedia "paesaggio", alla sedia "pelosa", e così via. La fantasia non ha limiti e l'abilità delle mani si è potenziata di essa per dar vita al sempre nuovo.

ANNA MARIA RUTA

## Le sedie che mi vengono in mente: appunti di memoria

La sedia, le sedie ... mai avrei supposto che queste comunissime componenti del quotidiano disponessero di una loro particolare nicchia in memoria; da elemento di seduta e basta che erano considerate, ora pretendono di segnare tappe di vita, di raccontare mettendosi in mostra, basta premere il pulsante delle connessioni.

Fatto, ora cominciano a danzare davanti agli occhi della mente le piccole sedie col fondo impagliato che si riceveva in dono da bambini nei paesi delle Madonie, per sedersi torno torno *u' chirciu* di canne, che proteggeva dai carboni ardenti del braciere, in grembo noci e fichi secchi e nelle orecchie le giaculatorie dei grandi, che sgranavano rosari e sospiri di stenti. Le nere sedie dal sedile in corda intrecciata a quadratini, allineate a muro per le ragazze, destinate al ballo a far da tappezzeria, se non le traevano da lì giovanotti imbranati ma graziati da riconoscenza senza fine, le sedie dalla larga seduta un poco a conca e la robusta spalliera sagomata, distese in fila sullo schienale a formare trenino automobile barchetta carrozza o carrettino, impilate e sotto un telo a fingere capanna rifugio pagliaro, sventagliate sul pavimento erano barricate per i maschietti ignari delle battaglie vere che infuriavano.

Con le sedie facevano mille giochi i bambini senza giocattoli degli anni di guerra, la fantasia accesa da quei rustici legni di onesto artigianato, che si potevano maltrattare, perchè le delicate e pregiate e imbottite e decorate dormivano al buio nel salotto buono in attesa di natiche di riguardo e, quando con affanno si prelevavano per fronteggiare un esubero di ospiti a tavola, si scrupolava costernati il danno d'uso. E fu così che, un giorno (erano già sbarcate in Sicilia le truppe alleate), la sedia del nonno schiattò sotto il peso di uno di quei massicci militari che chissà come erano finiti in casa della nonna a inzuppare biscotti nel vino traditore della casa.

Prendi una sedia, monta sulla sedia, aggiungi una sedia, sposta la sedia, accomodati su una sedia, disegna una sedia, guarda che sedia, salito al trono, che era poi una sedia preziosa ma scomoda in ogni senso, la sediolina zoppa su cui sedeva Minica a sferruzzare le eterne calze di cotone nero, la poltroncina girevole dietro lo scranno di Dick Tracy, dell'agente segreto X-9, i primi fumetti odorosi di Nuovo Mondo, che tradiva lo stile coloniale per il déco.

Negli anni Cinquanta le svedesi in teak opaco e liscio spodestano i lucori di noce, mogano e palissandro delle pretenziose sedie di Cantù, subentra il tempo del design e la superleggera di Gio Ponti sembra un soffio colorato, che levita nell'aria. Le mostrano impilate su una gamba in una impossibile sfida equilibrata; ma prima avevano acceso le ribalte le cromature della chaise longue di Le Corbusier, con la seduta in cavallino pezzato, che faceva un po' senso agli animalisti; i tubolari sagomati della poltroncina di Marcel Breuer stupiscono la Fiera di Barcellona e la sedia, lo sgabello e la sedietta a braccioli in betulla curvata di Alvar Aalto, irripetibili oggetti di culto ancora oggi, e ancora la poltronona in legno avvolgente e cuscinata in pelle nera di Charles Eames per arredi sontuosi, con la madre delle sedie d'autore che fu l'arlecchinesca sedia sdraiata di Rietveld, una macchina per sedere passata per tutte le esercitazioni di modellistica degli allievi di Architettura, che schivavano con mille scuse le frenesie formali di Charles Rennie Mackintosh, sedie dalle spalliere altissime e diritte, sagomate, listate, quadrettate, fessurate, delirio raffinato e suadente della scuola *Arts and Craft* di Glasgow, erano parenti un po' più rigide delle sedioline licenziate dai Cantieri Ducrot, di quelle accarezzate dalla matita floreale di Ernesto Basile o di tutte le altre sobriamente sinuose che stazionavano in ogni salotto di nonnasperanza, finché non vennero sgominate, con le piccole cose di pessimo gusto con cui solidarizzavano, dalla foga dissacrante dei futuristi a tutto campo, ultima sponda di un sublime gioco d'artisti sulla sedia che mi viene in mente. Almeno finora.

*Un grazie per la realizzazione di questo catalogo,*

*a:*

*Barraja mobili d'oggi, Palermo*

*Casa vinicola Duca di Salaparuta, Casteldaccia*

*Cuccì, Palermo*

*ISIDA, Palermo*

*Legno Market, Palermo*

*Bruno Leopardi Editore, Palermo*

*Spinnato, Palermo*



Catalogo



Giuseppe  
Agnello

In palma di mano,  
2000

*Gesso, metallo*



---

Luciana  
Anelli

Segnica,  
1995

*Legno, olio*



---

Calogero  
Barba

Letteral/mente occupate,  
2000

*Legno, cera,  
gesso, pigmenti*



---

## Margherita Bianca

Assetata,  
2000

*Plastica, fili di rame,  
luci industriali*

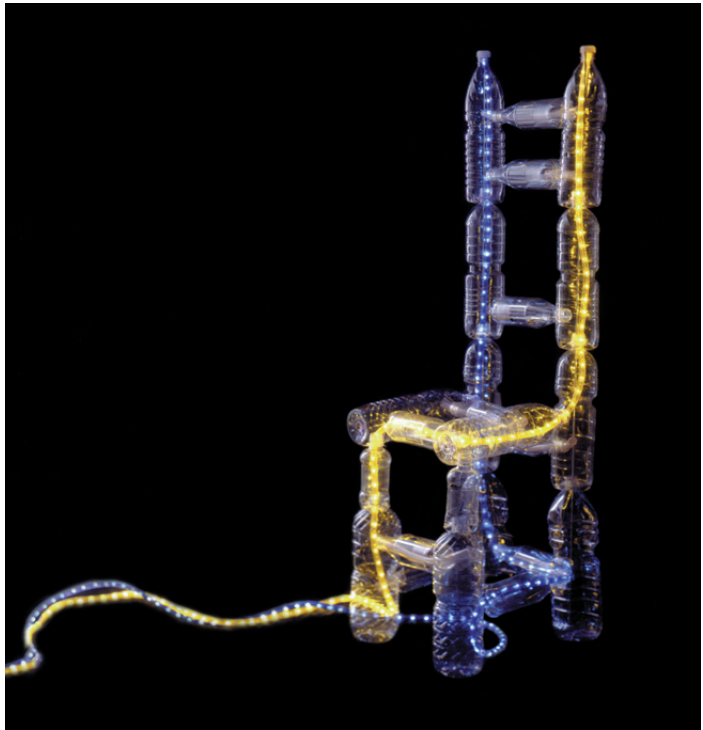


Foto Sandro Scalia



Rosario  
Bruno

La sedia paesaggio,  
2000

*Cartone romano da calco  
in gesso, veline colorate,  
legno*

---

## Gay Candido

Colomba,  
1998

*Legno, acrilici, gesso*



Foto Sandro Scalia



Mari  
Caramia

Presenza di energie,  
2000

*Ferro, polistirolo, plexiglas*



---

## Mario Caronna

Incatenata,  
2000

*Catene d'acciaio*

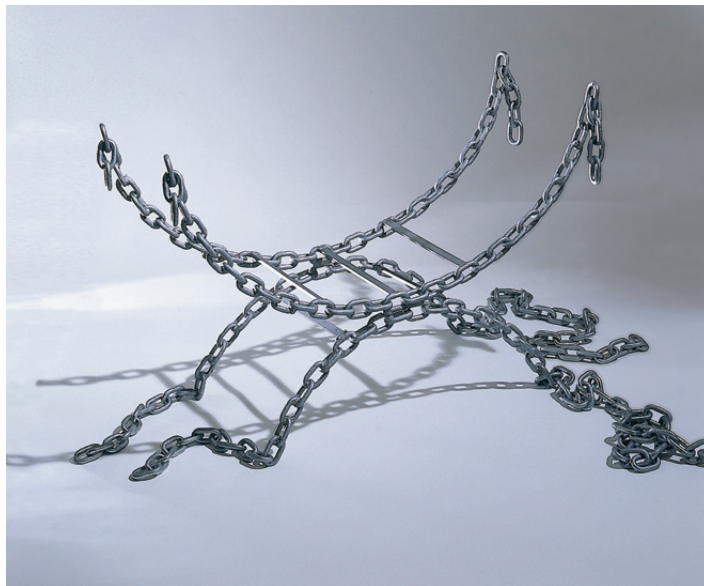


Foto Sandro Scalia

---

## Maurilio Catalano

Pesci 1,  
2000

*Legno, acrilici*





---

Pesci 2,  
2000

*Legno, acrilici*

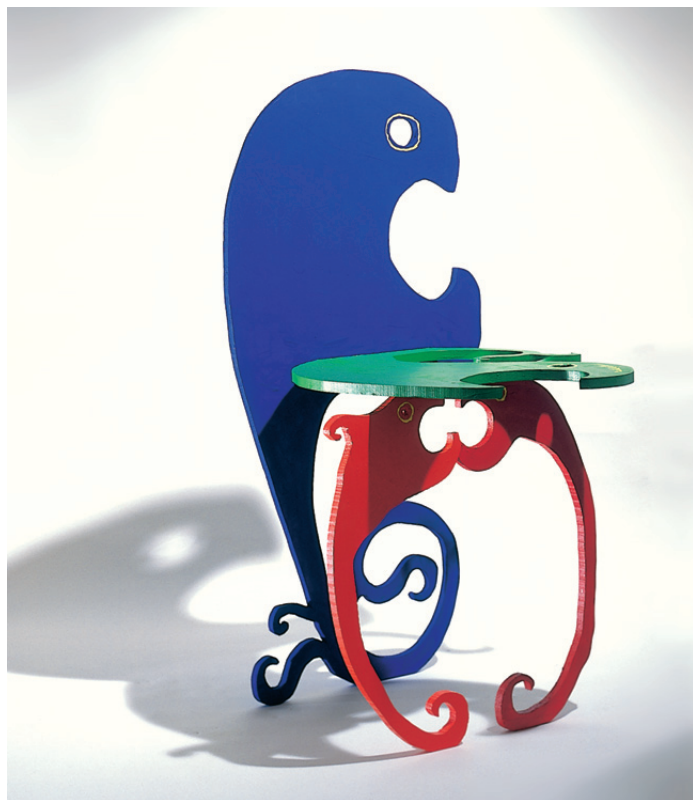


Foto Sandro Scalia



Roberta  
Civiletto

Ora torno,  
2000

*Legno, cartapesta,  
tempera, resina sintetica*

---

## Filli Cusenza

Vietato sedersi,  
2000

*Gommapiuma,  
panno, lana, alluminio*





Grazia  
D'Arpa

Torno subito,  
2000

*Terracotta e ferro*

---

## Fabio Di Liberto

Da un  
progetto originale di  
Pippo Rizzo (1927),  
1996

*Legno dipinto a olio*





Juan  
Esperanza

Sedia,  
2000

*Legno, terracotta*

---

## Raimondo Ferlito

Mare,  
2000

*Legno, polvere di marmo,  
pigmenti*





---

Toti  
Garraffa

Così va il mondo,  
2000

*Fil di ferro zincato*





---

## Massimo La Sorte

José Goya  
e Gracia Lucientes,  
2000

*Legno,  
carta velina, acrilici*





Carlo  
Lauricella

Double face,  
2000

*Ferro, legno, smalto,  
acrilico, piombo*

---

## Rossella Leone

Partitura afona  
per Luigi Nono,  
1993

*Marmo bianco di Carrara*



Foto Sandro Scalia



Mario  
Lo Coco

Senza titolo,  
2000

*Legno, terracotta*

---

## Hilde Margani

Senza titolo,  
2000

*Metallo,  
coda di topo intrecciata*





Beppe  
Madaudo

Fiamma,  
2000

*Legno scolpito e dipinto,  
foglie d'oro*

---

Una calda notte d'estate,  
2000

*Legno policromo*







Antonio  
Miccichè

Senza titolo,  
2000

*Legno, combustione, colla, gesso,  
tempera, resina, paraffina*



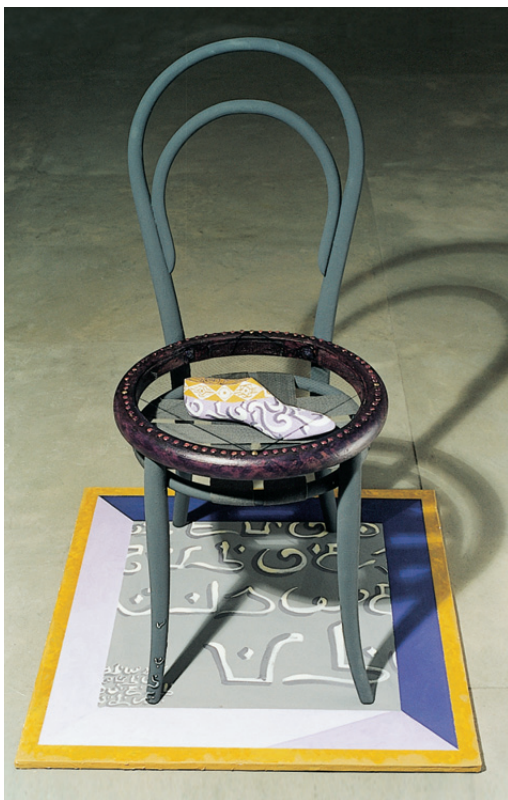
---

## Salvatore Mineo

Terra nera,  
2000

*Legno, piombo, tempera*





M. Gina  
Nicolosi

MediOriente,  
2000

*Legno, acrilico, tela*

---

Arianna  
Oddo

28-09-1938,  
2000

*Stampa su alluminio*





## Salvo Palazzolo

Tapezzeria lavabile,  
2000

*Legno, zinco,  
acqua e foglie d'acqua*

---

Enzo  
Patti

Sedia non finita,  
1989

*Legno dorato e dipinto*





Giusva  
Pecoraino

Siesta,  
2000

*Legno, acrilici*



---

## Veronica Pecoraino

La malincosedia,  
2000

*Legno dipinto a olio,  
carillon*





44

Foto Sandro Scalia

## Pikaleone

Seggiotropaica,  
1999

*“Massiccio di weengé,  
alluminio;  
lavorazione con sega a nastro”*

*in vendita presso:*

**Barraja mobili d'oggi**

Palermo

Via delle Croci, 11

---



---

Natale  
Platania

Chair,  
1996

*Legno,  
terracotta bianca e nera*





Daniela  
Riccioli

Touch of milk,  
2000

*Legno, pasta di cellulosa,  
immagine digitale su carta*

---

## Alba Rizzo

La sedia dell'orologiaio,  
2000

*Legno, metallo,  
ingranaggi di orologi*

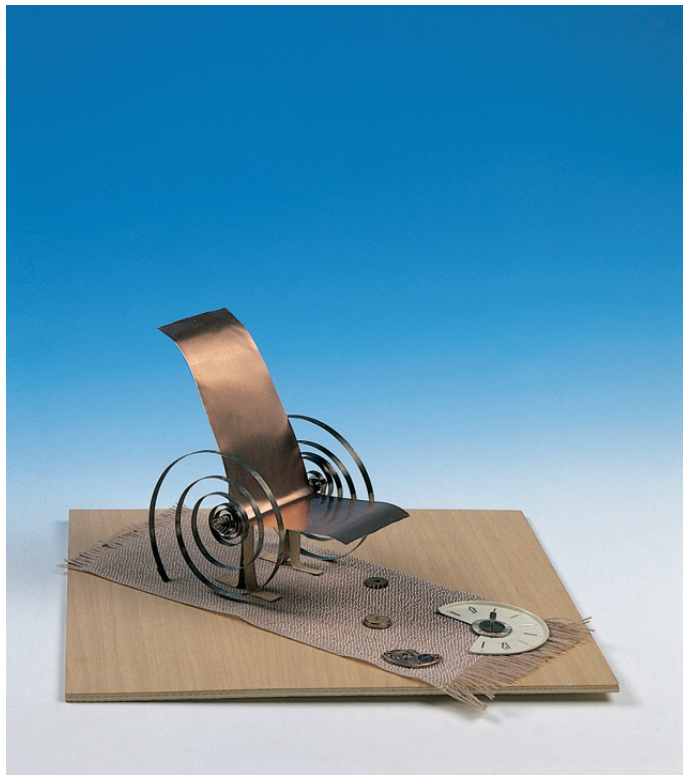


Foto Giuseppe Cappellani



## Rizzo & Sciortino

Ragno sedia,  
2000

*Metallo, ciniglia,  
pigmenti, colla*

---

## Giusto Sucato

Omaggio a  
Cristoforo Colombo,  
2000

*Riciclaggio  
di legno e ferro*



Foto Sandro Scalia



Renato  
Tosini

Il cappotto,  
2000

*Legno, vernice e olio*

---

Aurora  
Varvaro

Donna seduta,  
2000

*Legno, legno tagliato*





## Elenco generale degli artisti e delle opere esposte

### Giuseppe Agnello

Monreale (Palermo)

In palma di mano, 2000

*Gesso, metallo*

### Luciana Anelli

Catania

Segnica, 1995

*Legno, olio*

### Guido Baragli

Palermo

La sedia e la sua ombra, 2000

*Tecnica mista su cartone catramato su legno*

### Calogero Barba

San Cataldo (Caltanissetta)

Letteral/mente occupate, 2000

*Legno, cera, gesso, pigmenti*

### Margherita Bianca

Treviso

Assetata, 2000

*Plastica, fili di rame, luci industriali*

### Rosario Bruno

Sciacca (Agrigento)

La sedia paesaggio, 2000

*Cartone romano da calco in gesso, veline colorate, legno*

### Gay Candido

Palermo

Colomba, 1998

*Legno, acrilici, gesso*

### Mari Caramia

Palermo

Presenza di energie, 2000

*Ferro, polistirolo, plexiglas*

### Mario Caronna

Palermo

Incatenata, 2000

*Catene d'acciaio*

### Maurilio Catalano

Palermo

Pesci 1, 2000

*Legno, acrilici*

Pesci 2, 2000

*Legno, acrilici*

### Roberta Civiletto

Bresso (Milano)

Ora torno, 2000

*Legno, cartapesta, tempera, resina sintetica*



## **Filli Cusenza**

Rivoli (Torino)

Vietato sedersi, 2000

*Gommapiuma, panno, lana, alluminio*

Sedia pelosa, 2000

*Ferro, stoffa, pelliccia*

## **Grazia D'Arpa**

Palermo

Torno subito, 2000

*Terracotta e ferro*

## **Alessandro Di Giugno**

Palermo

Artista assediato, 2000

*Legno, light box, diapositive*

## **Fabio Di Liberto**

Palermo

Da un progetto originale  
di Pippo Rizzo (1927), 1996

*Legno dipinto a olio*

## **Massimo Donatiello**

Palermo

Sperare, 2000

*Metallo, formica, trasferibili, polaroid, materiali sintetici*

## **Juan Esperanza**

Città del Messico (Messico)

Sedia, 2000

*Legno, terracotta*

## **Raimondo Ferlito**

Acì Sant'Antonio (Catania)

Mare, 2000

*Legno, polvere di marmo, pigmenti*

## **Toti Garraffa**

Palermo

Così va il mondo, 2000

*Fil di ferro zincato*

## **Anne Guy Miccichè**

Parigi

Cuscino, 2000

*Legno, acrilici*

## **Massimo La Sorte**

Palermo

José Goya

e Gracia Lucientes, 2000

*Legno, carta velina, acrilici*

## **Carlo Lauricella**

Palermo

Double face, 2000

*Ferro, legno, smalto, acrilico, piombo*

## **Rossella Leone**

Cerda (Palermo)

Partitura afona

per Luigi Nono, 1993

*Marmo bianco di Carrara*

**Franco Lo Coco**

Monreale (Palermo)

Sedia mosaicata, 1982

*Legno, mosaico***Mario Lo Coco**

Monreale (Palermo)

Senza titolo, 2000

*Legno, terracotta***Beppe Madaudo**

Palermo

Fiamma, 2000

*Legno scolpito e dipinto, foglie d'oro*

Una calda notte d'estate, 2000

*Legno policromo***Hilde Margani**

Catania

Senza titolo, 2000

*Metallo, coda di topo intrecciata***Antonio Miccichè**

Palermo

Senza titolo, 2000

*Legno, combustione, colla, gesso, tempera, resina, paraffina***Salvatore Mineo**

Messina

Terra nera, 2000

*Legno, piombo, tempera***Lucia Morán Núñez**

Valencia (Spagna)

Senza titolo, 2000

*Legno, trasferibili, carta, china***M. Gina Nicolosi**

Acireale (Catania)

MediOriente, 2000

*Legno, acrilico, tela***Arianna Oddo**

Palermo

28-09-1938, 2000

*Stampa su alluminio***Salvo Palazzolo**

Palermo

Tapezzeria lavabile, 2000

*Legno, zinco, acqua e foglie d'acqua*

Sedia seduta, 1999

*Legno, pigmento, silicone***Carolina Pallarés Noguera**

Valencia (Spagna)

Senza titolo, 2000

*Legno, fil di ferro, inchiostro***Tindara Parisi**

Bràidi - Montalbano Elicona (Messina)

Fragile, 2000

*Cartapesta*

## Enzo Patti

Favignana (Trapani)

Sedia non finita, 1989

*Legno dorato e dipinto*

## Giusva Pecoraino

Palermo

Siesta, 2000

*Legno, acrilici*

## Veronica Pecoraino

Palermo

La malincosedia, 2000

*Legno dipinto a olio, carillon*

## Pikaleone

Ute Pika (Francoforte)

Umberto Leone (Castelvetrano)

Seggiotropica, 1999

*"Massiccio di weengé, alluminio;  
lavorazione con sega a nastro"*

## Natale Platania

Catania

Chair, 1996

*Legno, terracotta bianca e nera*

## Daniela Riccioli

Catania

Touch of milk, 2000

*Legno, pasta di cellulosa, immagine digitale su carta*

## Alba Rizzo

Palermo

La sedia dell'orologiaio, 2000

*Legno, metallo, ingranaggi di orologi*

## Rizzo & Sciortino

Lillo Rizzo (Bagheria)

Giacomo Sciortino (Altavilla Milicia)

Ragno sedia, 2000

*Metallo, ciniglia, pigmenti, colla*

Sedia per indesiderabili, 2000

*Metallo, gesso, mosaico*

## Giusto Sucato

Misilmeri

Omaggio a Cristoforo Colombo, 2000

*Riciclaggio di legno e ferro*

Omaggio a Magritte, 1999

*Riciclaggio di legno e ferro*

## Renato Tosini

Palermo

Il cappotto, 2000

*Legno, vernice e olio*

Punto interrogativo, 2000

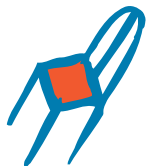
*Legno, vernice, olio e oggetti*

## Aurora Varvaro

Palermo

Donna seduta, 2000

*Legno, legno tagliato*



# BARRAJA

mobili d'oggi

Palermo • Via delle Croci, 11 • Tel. 091.6116291



*Casa Fondata Nel 1824*

## DUCA DI SALAPARUTA

CASA VINICOLA

*Duca di Salaparuta*

# LA SICILIA RICERCATA

Trimestrale edito  
da  
Bruno Leopardi editore



Legno Market F.lli Scalia s.r.l.

Palermo

Via Perpignano, 295 • Via G. Baviera, 9a • Tel. 091.6980111 Fax 091.409356

Via Goethe, 8-10-18 • Tel./Fax 091.6115780

# **isida**

*cultura del marketing*

*ISIDA • Istituto Superiore per Imprenditori e Dirigenti di Azienda*

90146 Palermo • Via Ugo La Malfa, 169 • Tel. 091.6886805 Fax 091.6886812

# **Gucci**



*Tappeti orientali pregiati • Tessuti per l'arredamento*

Palermo - Via Principe di Belmonte, 101 - Tel. 091.320990 Fax 091.585818



Foto Giuttari

 **Spinnato**  
POLITEAMA  
**il golosone**

Via Principe di Belmonte, 111 - 115 • Piazza Castelnuovo, 16 - 22



# CORIMBO

Via Principe di Belmonte, 12 - 90139 Palermo

Tel. / Fax 091.589426 - 091.581108



*Quicksicily.com*

Studio grafico Pietro Lupo - Palermo

 [www.quicksicily.com](http://www.quicksicily.com)  [asplupo@libero.it](mailto:asplupo@libero.it) - [info@quicksicily.com](mailto:info@quicksicily.com)

 [quicksicily.com](https://www.facebook.com/quicksicily.com)  vers 191220